

Art and culture of Italy

Borghi & città magazine

Arte e cultura dei territori



ANNO V - NUMERO 57

GENNAIO 2021

€ 3,50



10057
172446610057
0

DOVE VOLANO **GLI ANGELI**

MONTE SANT'ANGELO

FRIULI DA SCOPRIRE

OVARO, PALAZZOLO DELLO STELLA,
SAN DANIELE DEL FRIULI

PERCORSI
TRENTINO ALTO ADIGE

PAESAGGI ITALIANI
COLLI AL METAURO I TERRE ROVERESCHE

LE STRADE DEL VINO
VIGLIANO BIELLESE I AVOLA



*L'arte di regalare
emozioni*



1.600 fioristi in Italia



www.interflora.it



06.50.295.295



Interflora

L'ANNO CHE VERRÀ

CLAUDIO BACILIERI
DIRETTORE BORGHI MAGAZINE

L'anno che verrà, come sarà? Archiviato il Natale, con il rimpianto di non averlo potuto vivere secondo la tradizione, il 2021 si apre all'insegna dell'incerto. La pandemia ha fatto crollare le certezze che reggevano il mondo fino a un anno fa. La globalizzazione è entrata in crisi, e così i viaggi, gli spostamenti, gli incontri, gli assembleamenti e la mondanità che rendevano attraenti le grandi città. È come se un mondo invisibile avesse voluto, improvvisamente, mostrare i suoi poteri. Da dove viene tutto questo? Come ci possiamo proteggere? Quali sono le cose importanti per cui vivere? Sono le domande che tutti ci siamo posti in questo anno di reclusione forzata. Ora, superata la paura, può essere che tutto torni come prima, al *business as usual*, per la grande voglia che abbiamo di recuperare il tempo perduto.



Ma certamente l'ansia non se ne andrà tanto presto e la navigazione sarà incerta: si navigherà a vista, senza una guida sicura. Un tempo - come nel tempo dell'infanzia - si credeva che ognuno di noi avesse un angelo guida: un essere appartenente ai mondi invisibili che ci accompagna nel viaggio della vita. Questo angelo, nella figura dell'Arcangelo Michele, ha dato origine e nome a due luoghi di grande interesse, Città Sant'Angelo in Abruzzo e Monte Sant'Angelo in Puglia; e numerosi santuari e chiese gli sono stati dedicati in molti altri "borghi più belli d'Italia". A Monte Sant'Angelo ogni palazzo ha il suo angelo, ogni chiesa, ogni angolo del Santuario di San Michele e ogni sala dei Musei della Basilica. Per questo, al bellissimo centro

garganico dedichiamo la copertina e un ampio servizio. L'inverno e la montagna sono gli altri temi di questo numero: raccontati sempre con quella premurosità e interiorità che si suppone debba avere lo spirito guida (ciò che noi vorremmo essere per voi lettori). Trento e Bolzano sono le città che ricevono il respiro dei monti. Come residenze invernali, in questo periodo di tempo sospeso, abbiamo scelto Pitigliano, magnifico borgo di Maremma, Malcesine sul lago di Garda, Pizzo Calabro sul mar Tirreno, con la sua piccola chiesa di Piedigrotta scavata nel tufo, e San Giovanni di Fassa, un comune di cultura ladina.

Ci sono poi strade che abbiamo percorso alla ricerca di un vino, in Sicilia e nel Biellese, e strade che tagliano il Friuli, dalle sponde del fiume Stella alla corona delle Alpi, tra campi coltivati e antiche pievi. Infine le Marche, con le Terre Roveresche e un altro borgo tra i più belli d'Italia, San Ginesio, il balcone dei monti Sibillini, ricco di arte e con un panorama che comprende l'Adriatico e gli Appennini.



IN VIAGGIO CON L'ANGELO

PER USCIRE DA UN EVENTO DRAMMATICO COME UNA GUERRA O UNA PANDEMIA, CI VORREBBE UNA GUIDA. CI VORREBBE UN ANGELO CHE CI INDICASSE LA DIREZIONE DA PRENDERE

Claudio Bacilieri

Città Sant'Angelo, uno dei borghi più belli d'Italia, in provincia di Pescara, è luogo di risonanze angeliche. Le ritroviamo nel belvedere naturale delle sue dolci colline, nel colore dorato dei mattoni in controcanto alla pietra bianca, nella calda tonalità bruna che le facciate di chiese e palazzi assumono al tramonto, negli ombrosi vicoletti (le "rue") dove si spinge l'aria di mare. Il borgo nasce tra il 1240 e il 1300 sotto il segno dell'Angelo, il cui culto è stato portato dai Longobardi, devoti di San Michele Arcangelo. Come scriveva R. M. Rilke, si salva solo lo spazio del mondo intimo. Entriamo in un paesaggio interiore che ha davvero qualcosa di rilkiano: l'Angelo è una presenza che non ci può aiutare, perché isolata nel suo senso di bellezza. Agli angeli non si può credere, perché non sappiamo se esistono. Però sono necessari, come scrive Wallace Stevens in una

poesia, che qui riportiamo. *L'Angelo necessario* è il libro che il filosofo Massimo Cacciari ha scritto (Adelphi, 1986) richiamandosi a quella famosa lirica. Perché dunque l'Angelo è necessario? Perché - dice Cacciari - "testimonia il mistero in quanto mistero, trasmette l'invisibile in quanto invisibile, non lo tradisce per i sensi". In altre parole, l'Angelo spalanca la porta dell'invisibile, ci mette in comunicazione con l'insondabile, e per questo è "terribile", come scrive Rilke nei primi versi delle Elegie duinesi ("Chi, se io gridassi, mi udrebbe dalle schiere celesti? / E se d'improvviso un angelo al cuore mi stringesse, / io nella stretta del suo grande esistere / mi perderei. La Bellezza non è / che il primo aspetto del Terribile [...]. Ogni Angelo è terribile"). Tremendo è l'Angelo poiché squarcia il muro del reale e spalanca la porta a un livello superiore di realtà, non accessibile né



**Leonardo da Vinci,
Annunciazione, 1472-75
©Galleria degli Uffizi,
Firenze**

Qual è la scena dell'Annunciazione? L'Angelo arriva al mattino, accompagnato da una luce chiarissima, ad annunciare l'incarnazione a una giovanissima e incredula Maria. Il paesaggio sullo sfondo è già sfumato come sa fare Leonardo, ma colpisce in primo piano la precisione e la nitidezza dei fiori: come se tutta la natura partecipasse all'evento

alla coscienza né alla ragione. Esseri intermedi tra Dio e gli uomini, gli angeli rappresentano l'immaginario, l'inconscio, le forze del mondo invisibile. Sono necessari, seguendo il ragionamento di Wallace Stevens, perché liberano la terra "dai ceppi della mente" - a meno che non siano essi stessi "un'invenzione della mente", rappresentazioni dell'inconscio collettivo, che brillano e scompaiono come "dèi dell'istante". Forse l'Angelo aiuta gli uomini a far risorgere dal profondo dell'anima il loro tempo perduto; in questo senso li guida sulla strada che l'invisibile indica e che bisogna seguire, anche passando per il dolore e la morte. Un brivido carnale, un fruscio d'ali appena percepito, un piccolo spostamento d'aria provocato dal loro silenzioso passaggio: così si manifestano queste entità eteree, incorporee, spiriti guida o guardiani del tempo, di cui la storia dell'arte è piena.

NEL MEDIOEVO SI CREDEVA CHE SOPRA IL CIELO

stellato e il Primo Mobile (il nono cielo aggiunto da Tolomeo alle otto sfere mobili di Aristotele) si trovasse il firmamento, cioè il cielo in una quiete così perfetta da farne la dimora di Dio, degli angeli e dei santi. È dunque il cielo il regno degli angeli, e ha ragione Cacciari nel dire che la dimensione astrale, zodiacale, che li

caratterizza, anche nell'ebraismo e nella cristianità, viene da oriente, dal pantheon assiro-babilonese (il *Talmud* dice che "i nomi degli angeli sono venuti con quelli che tornarono da Babilonia"). Eccoli dunque, con le loro ali, che fluttuano nei cieli o si genuflettono davanti alla Madonna, come nelle pitture di Giotto. Nel Medioevo gli angeli sono messaggeri divini, che fanno capolino nei manoscritti miniati o sono incorporati nei dipinti su sfondi dorati, come nella tradizione bizantina. Da elementi decorativi diventano immagini più reali, più corporee e anche più accattivanti, nel Rinascimento, come i bellissimi angeli musicanti di Melozzo da Forlì o gli angeli dell'Annunciazione di Marco Palmezzano. Riprendendo lo stile naturalistico del Rinascimento, l'arte neoclassica raffigura gli angeli anche come figure femminili, fino a trasformarli, in epoca romantica, nei dolenti guardiani della morte sulle tombe dei cimiteri e, in epoca vittoriana, negli angeli custodi dei bambini. L'Angelo si consegna così alla nostalgia e al sentimentalismo, a una facile icona, ma rimane sempre tremendo. Né cattivo né crudele, dice Rilke, ma irraggiungibile: come irraggiungibile è il mistero che non svela e il divino che non consente di toccare.

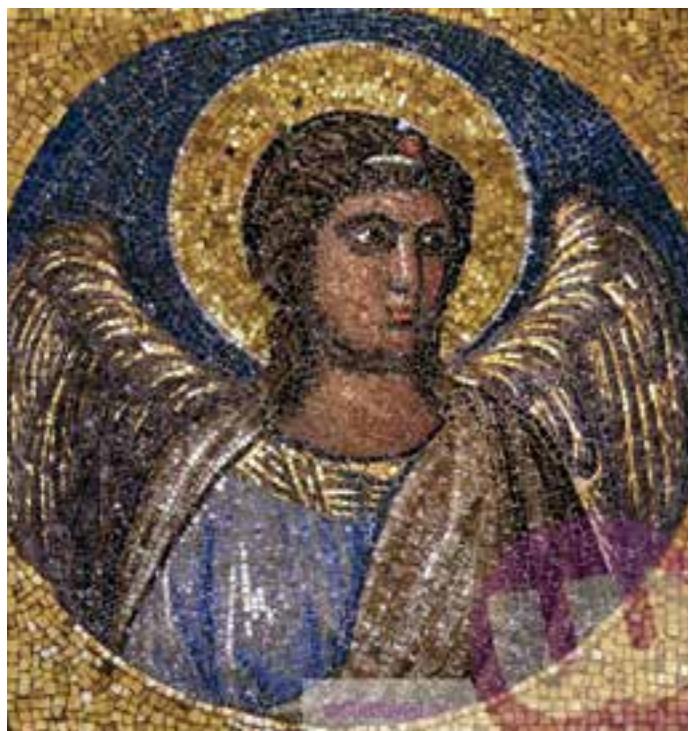


Caravaggio, Riposo durante la fuga in Egitto, 1597 ca ©Galleria Doria Pamphilj

Meraviglioso, l'angelo di Caravaggio, che suona il violino leggendo lo spartito retto dall'anziano Giuseppe, mentre la Madonna e il Bambino dormono, e l'asino osserva la scena. L'angelo ha il viso di ragazzo ma il corpo di ragazza, pudicamente nascosto dalle pieghe della veste bianca. Il violino ha una corda spezzata, come la vita dei mortali

Giotto, Angelo, 1298

A Boville Ernica, uno dei Borghi più belli d'Italia, nel Lazio, è custodita nella chiesa di San Pietro Ispano l'unica opera musicale di Giotto: un frammento di mosaico raffigurante un angelo



TRAVELING WITH THE ANGEL

Città Sant'Angelo, one of the most beautiful villages in Italy, in the province of Pescara, is a place of angelic resonances. We find them in the natural viewpoint of its gentle hills, in the golden color of the bricks as opposed to the white stone, in the warm brown shade the facades of the churches and buildings take on at sunset, in the shady alleys where the sea air blows. It was born between 1240 and 1300 under the sign of the Angel, whose cult was brought by the Lombards, devotees of San Michele Arcangelo. We can not believe in angels, because we do not know if they really exist. But they are necessary, as Wallace Stevens writes in a poem. So why is the Angel essential? Because it opens the door wide to the invisible, it connects with the unfathomable, and this is why it is "terrible", as Rilke writes in the first verses of the Duineser Elegien. The Angel is terrible because it breaks the wall of reality and it opens the door to a higher level of reality, not accessible neither to conscience nor to intellect. The Angels, halfway between God and men, represent the imaginary, the unconscious, the forces of the invisible world. A carnal thrill, a rustle of wings just perceived, a small air movement caused by their silent passage: this is how these ethereal, incorporeal entities, guiding spirits or guardians of time, of which the history of art are full, they manifest themselves. So here they are, with their wings, floating in the skies or kneeling before the Madonna, as in Giotto's paintings. In the Middle Ages, angels are divine messengers, appearing in the miniated manuscripts or into the on golden backgrounds of the paintings, as in the Byzantine tradition. From decorative elements they become more real, more tangible and even more appealing images during the Renaissance, such as the beautiful musician angels by Melozzo da Forlì or the angels of the Annunciazione by Marco Palmezzano. The neoclassical art, recalling the naturalistic style of the Renaissance, also depicts angels as a female figure, to the point of transforming them, in the Romantic era, into the grievers custodians of death on the graves, and, in the Victorian era, into the guardian angels of the children. Angels thus surrender themselves to nostalgia and sentimentalism, but they're still terrible. Neither evil nor cruel, says Rilke, but unattainable: as the mystery that they do not reveal and the divine they do not allow to reach.



Igor Mitoraj, Angelo II, 2008 ©Ginevra Bacilieri

Il grande scultore polacco, scomparso nel 2014, immagina gli angeli come reperti della classicità riportati alla luce da uno scavo archeologico: mutilati, spezzati, simili ai geni dell'antichità, Vittorie o Icari dagli occhi chiusi, persi nell'enigma dell'indiscernibile

Giuliano Macca, Angelo

Del giovane artista siciliano, di cui ha curato una recente mostra a Firenze, *La solitudine degli angeli*, Vittorio Sgarbi scrive: "Gli angeli non sappiamo come siano, che volto abbiano, ma li ritroviamo oggi nelle allucinazioni di Giuliano Macca. Corpi che sembrano muoversi fra le nuvole, plasmati come le statue severe del Tempio di Egina, nitide e semplici, corpi innocenti e sguardi colpevoli. Macca sembra inseguire in quei volti l'ombra del peccato. La consapevolezza dell'innocenza perduta. Gli angeli sono sempre sul punto di scomparire"



Genova, cimitero monumentale di Staglieno, Angelo di Monteverde, 1882

Detta anche *Angelo della Resurrezione*, questa scultura, opera di Giulio Monteverde, è nota in tutto il mondo. Sorveglia la tomba della famiglia Oneto ed è di una bellezza inarrivabile. L'angelo più sensuale del XIX secolo

Dublino (Irlanda), The Angel ©Fleur

L'Angelo appare ovunque. Anche in una strada di Dublino, sotto forma di graffiti: truccato, dark, seminascosto da piantine senza foglie





Londra, Regent Street ©Ginevra Bacilieri

Gli addobbi natalizi di Regent Street sono i più belli di Londra. In un Natale di qualche anno fa, un Angelo di luce osserva dall'alto lo sciamme di persone che defluisce verso casa o i ristoranti, dopo la chiusura dei negozi. È lui che ravviva la sera, equilibrista sulle teste dei passanti, trattenuto da invisibili fili

Elina Brotherus, The Black Bay Sequence ©Elina Brotherus

Se un angelo dovesse mai cadere sulla terra, quale posto troverebbe per isolarsi nel suo senso di bellezza? Sarebbe solo una figura intravista un istante nelle acque fredde di un lago della Finlandia, un'apparizione fugace all'alba o al tramonto, prima di sparire di nuovo. L'immagine è di Elina Brotherus, fotografa finlandese le cui opere sono esposte in numerose collezioni pubbliche internazionali. I suoi temi sono l'infelicità, la solitudine, il rapporto tra figura umana e paesaggio





Art and culture of Italy

Borghesi
& città magazine
Arte e cultura dei territori

ABBONATI AL MAGAZINE

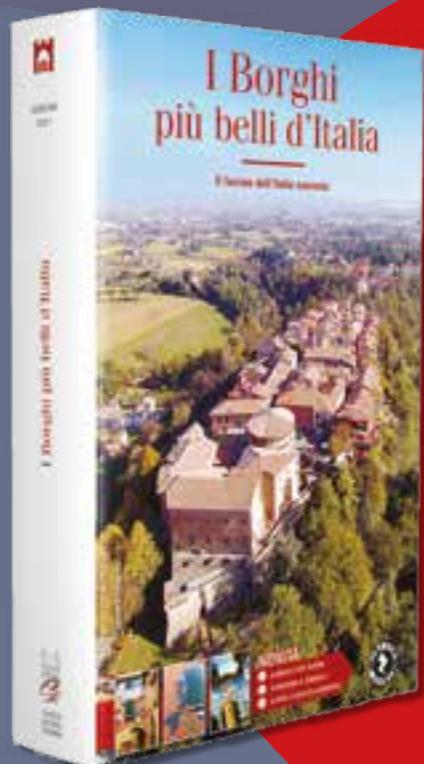
TUTTI I MESI IN EDICOLA
RACCONTIAMO I BORGHI
L'ARTE E LA CULTURA

OGNI MESE PUOI RICEVERLO
ANCHE COMODAMENTE
A CASA TUA

OFFERTA SPECIALE A SOLI 42 EURO

11 NUMERI DELLA RIVISTA
+ LA NUOVA GUIDA
DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA
2020-2021

GRANDE NOVITÀ
LA REALTÀ AUMENTATA



**PER ABBONARTI
O COMPRARE UNA GUIDA**

VAI SU WWW.BORGHIPUBELLIDITALIA.IT/MAGAZINE
CHIAMA IL NUMERO +39 06 36004654
SCRIVI UNA MAIL A: ABBONAMENTI@BORGHIMAGAZINE.COM